

“La felicità non è felicità senza una capra che suona il violino”.

Nonostante il suo nome abbia un richiamo francese, Chagall è stato il più importante pittore russo.

Nelle sue opere si possono notare riferimenti all'arte infantile, i grandi pittori italiani del 1300 e del 1400, a Matisse e Picasso, ma, nel complesso, la sua arte non segue un particolare stile pittorico.

A Chagall piace dipingere momenti della sua infanzia trascorsa in Russia, la vita popolare, dei luoghi d'origine, la vita quotidiana dei villaggi.

Nei suoi quadri si trovano acrobati, animali, villaggi russi, artisti, innamorati e storie della Bibbia.

Il **colore**, per lui, è un elemento fondamentale, infatti è attraverso le tinte forti e decise che il pittore **comunica le proprie emozioni, l'amore, la gioia di vivere.**

Proprio grazie al tratto infantile e ai toni vivaci, i suoi quadri hanno un aspetto fiabesco e fantasioso.

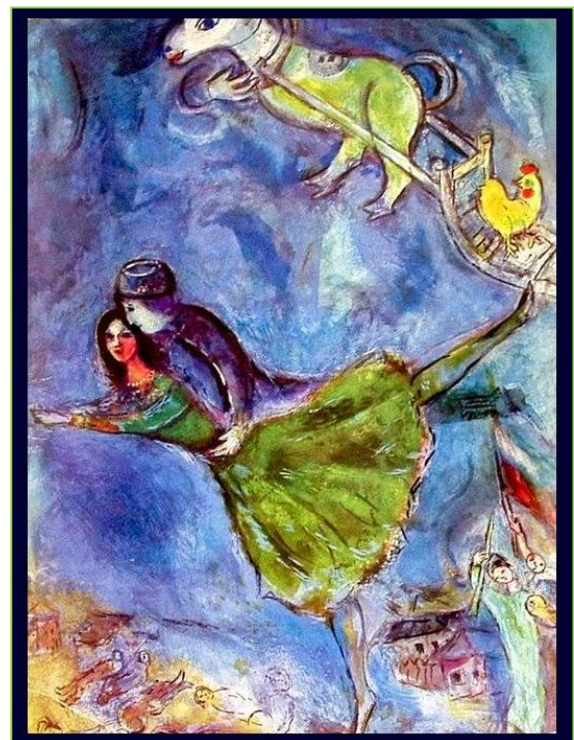
Uno dei *soggetti* che ritroviamo frequentemente nei quadri dell'autore è il **matrimonio** o, più semplicemente, l'unione di una coppia, con tutto l'amore e la gioia che questo comporta.

I protagonisti sono di solito sospesi a mezz'aria, liberi, ma, nonostante questo, legati l'uno all'altra, uniti da un **sentimento profondo** e reciproco che permette loro di sollevarsi da terra.





Questi quadri comunicano con delicatezza sentimenti di amore e felicità. I soggetti sono ritratti in atteggiamenti decisamente fantasiosi.



“Se creo qualcosa usando il cuore, molto facilmente funzionerà; se invece uso la testa sarà molto difficile”...

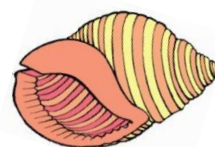
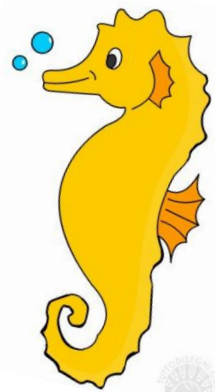


Capre e violini sono quasi ovunque, come fossero una dedica al villaggio dove è cresciuto (il violino è lo strumento tipico della musica suonata dagli ebrei che, proprio come lui, vivevano in Europa, in particolare in quella che oggi chiamiamo ex Unione Sovietica).

Chagall dimostra così un grande amore e un forte legame nei confronti della sua famiglia e della sua casa. Poi, come diceva Chagall stesso, *“La felicità non è felicità senza una capra che suona il violino”*.

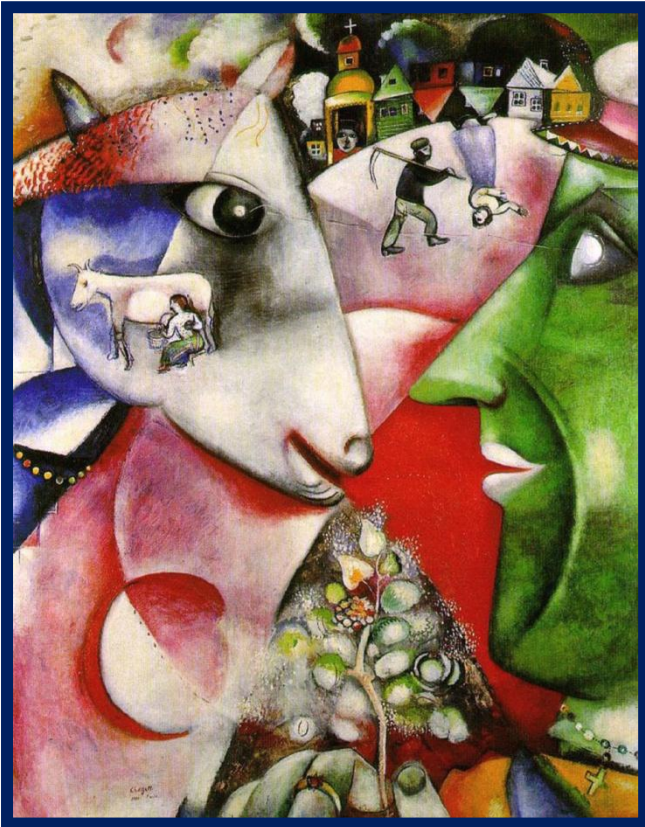


Un altro soggetto presente nei quadri di Chagall, è la sirena. Anche in questo caso, queste originali creature marine fluttuano nel cielo, leggiadre, quasi si fossero dimenticate di appartenere al mare.



Nei quadri di Chagall manca totalmente la prospettiva. Ignorando lo spazio e il tempo persone, animali e cose sono immersi in un'atmosfera di sogno. Ecco il protagonista delle sue opere: *il sogno*.

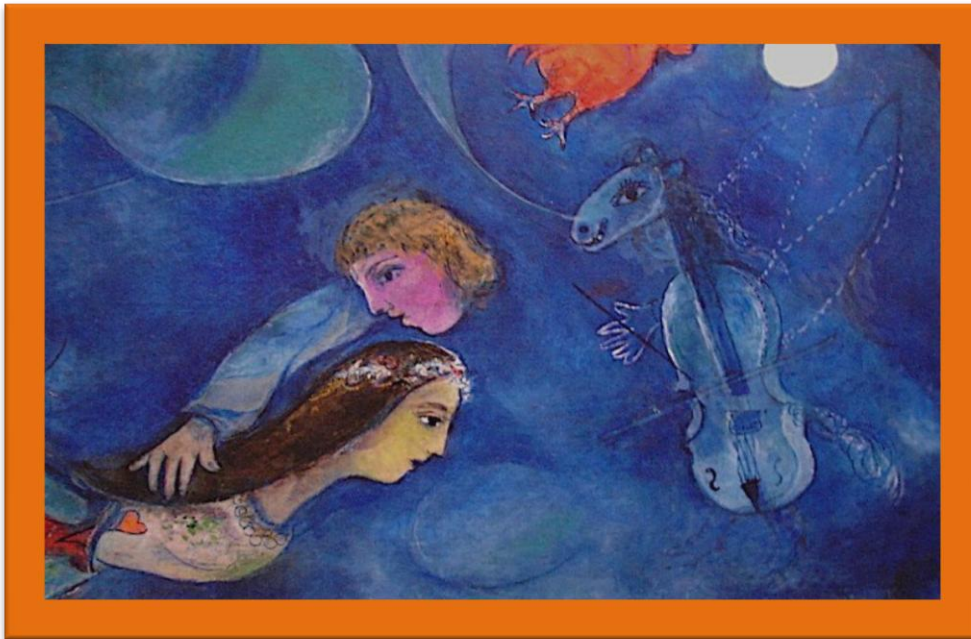
IO E IL VILLAGGIO



Protagonisti della tela sono due profili, quello a destra è probabilmente lo stesso autore rappresentato in verde, mentre quello a sinistra è quello di una mucca. In questo “sogno sulla tela” l'autore enfatizza il legame con la sua terra e i lontani ricordi dell'infanzia in Russia.

La tela è piena di molte piccole figure : una donna, capovolta, un uomo con la falce, alcune case dritte e altre rovesciate e una chiesa disposte a cerchio

MARC E BELLA: UNA STORIA D' ARTE E DI AMORE



I protagonisti di questa storia su tela e nella vita sono il pittore Marc Chagall e Bella Rosenfeld, colei che diventò una compagna di vita, moglie devota e una musa di autentica

ispirazione per tutta la vita dell'artista. I due si conobbero per la prima volta nel lontano 1909 nella loro città natale, Vicebsk. Marc Chagall era un giovane artista di 23 anni mentre Bella era ancora una studentessa di letteratura. Presto i due si innamorarono e dopo una lunga frequentazione divennero marito e moglie.

La sua pelle candida e color avorio fu per lui fonte di ispirazione per la creazione delle sue tele. Ben presto ella divenne la protagonista dei suoi quadri. Dopo un



po' di anni i due decisero di trasferirsi a Parigi per proseguire la loro carriera, lui di pittore e lei di scrittrice. Nel corso della loro vita ebbero una figlia. Però, dopo anni passati in grande armonia, il loro amore finì nel 1944 a causa di un'infezione virale che si portò via Bella, l'amore di tutta una vita. Questa perdita segnerà per sempre la vita del pittore, che deciderà di dedicare alla sua amata defunta un'altra opera, un'ultima opera, simbolo di un amore eterno e duraturo. Chagall ricordò l'irreparabile perdita attraverso l'opera

dal titolo **“Le nuvole si aprono la sera del 2 settembre. Tutto è divenuto tenebre”**. Dopo questo lavoro però il pittore smise di dipingere per sempre in attesa di una morte che potesse ricongiungerli.

